

*I consigli del Miur per la prova di italiano del nuovo esame conclusivo del primo ciclo*

# Medie, puntare sul riassunto

## Il documento messo a punto dalla commissione Serianni

DI EMANUELA MICUCCI

**R**iassunto prima di tutto. Questo il suggerimento per insegnanti e studenti per affrontare e superare a giugno il nuovo scritto di italiano all'esame di terza media, contenuto nel «Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo», presentato la scorsa settimana al Miur dalla ministra dell'istruzione **Valeria Fedeli** e dal linguista **Luca Serianni**, che guida la commissione ministeriale che deve definire gli interventi per migliorare le competenze nella lingua italiana degli studenti delle medie e delle superiori. L'attenzione dei docenti, infatti, viene richiamata proprio sull'opportunità di far svolgere agli studenti «in tutti e tre gli anni della secondaria di primo grado l'esercizio del riassunto».

**Esercizio utile, spiega il Miur**, per superare le nuove tipologie di prova di italiano: testo narrativo o descrittivo, molto simile al tema tradizionale, argomentazione scritta per sostenere una tesi con ragionamenti stringenti; comprensione di un testo, ad esempio letterario o scientifico, anche attraverso una sua riscrittura; una prova strutturata che sia un mix

delle precedenti. Sarà ciascuna commissione d'esame a scegliere liberamente quali tipologie di prove proporre «nell'ambito di quelle previste dalla normativa e può definire le tracce tenendo conto delle indicazioni nazionali e anche delle situazioni specifiche dei singoli istituti scolastici».

**Il giorno della prova sorteggerà una terna di tracce da sottoporre ai candidati che ne sceglieranno una.** Il documento per ogni tipologia di prova spiega in cosa consiste, offre suggerimenti su come far esercitare gli studenti a svolgerla e propone degli esempi di tracce. «Il proposito è stato quello di offrire ai docenti suggerimenti per predisporre al meglio le prove d'esame e valutare le competenze di lingua italiana per quanto riguarda sia la comprensione sia la produzione del testo», spiega Serianni.

**Così, letteratura, storia, vite di personaggi famosi, scoperte scientifiche** possono fornire al docente materiali per trarre utili spunti per formulare la traccia per il tema narrativo.

**Mentre per sviluppare le abilità di scrittura relative al testo descrittivo si può puntare sulle competenze grammaticali e lessicali, il corretto uso dei tempi verbali e dei riferimenti spaziali, l'arricchimento**

del vocabolario di base. Gli esercizi di riconoscimento e completamento e quelli di utilizzazione di alcune figure retoriche sono utili, così come presentare alla classe brevi sequenze cinematografiche. Per affrontare il testo argomentativo, invece, lo studente dovrebbe essere educato con gradualità a motivare in forme sempre più complesse le proprie prese di posizione.

**Un'attenzione didattica che secondo il Miur** dovrebbe seguire l'intero percorso dei primi otto anni di scuola. Come a dire che la riforma dello scritto dell'esame di terza media inizia alla primaria. Per la comprensione e sintesi di un testo che può richiederne la riscrittura viene sottolineata molto l'opportunità della richiesta di scandire il testo in macrosequenze, assegnando a ciascuna un titolo.

**Mentre nei prossimi mesi il gruppo di lavoro del Miur** porterà la sua attenzione alla maturità, che le nuove tracce per l'esame conclusivo del primo ciclo sembrerebbero anticipare. Alle medie docenti e alunni si eserciteranno sulle nuove tipologie di scritto, in attesa di conoscere a giugno quale tipologia di traccia incontrerà più consensi. Un solo quadrimestre, il secondo, infatti, separa le attuali classi terze dall'esame.

— Riproduzione riservata — ■